

# proposta

DOMENICA DEL CORPUS DOMINI

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 27 - N° 12614 - 2 GIUGNO 2013

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

## DOMENICA 9 GIUGNO FESTA DEL GRAZIE

Anche quest'anno la parrocchia invita i collaboratori, tutti i collaboratori, per la CENA DEL GRAZIE.

Non serve che ripetiamo a chi l'invito è rivolto, tante sono state le volte che su PROPOSTA lo abbiamo fatto.

Occorre, però, dare la propria adesione entro e non oltre VENERDI' 7 GIUGNO presso la segreteria della Canonica (tutti i giorni dalle 9.00 alla 12.00) specificando quanti si sarà.

Raccomandiamo a tutti coloro che raccolgo "adesioni collettive" di verificare da una parte se tutti coloro che presumono potrebbero intervenire interverranno davvero, dall'altra che non ci siano persone che hanno dato la propria adesione a gruppi diversi. Insomma: se saremo 200 vorremo che 200 fossero le adesioni, non tante inutilmente di più.

VI ASPETTIAMO

## BASTEREBBE COSÌ POCO

Ogni tanto mi chiedo se sono fuori io, se pretendo troppo, se me la tiro, se non mi passa altro e se sono troppo "principino", non so. Ma quando mi accorgo che il problema è diffuso allora trovo nel mio sentire un po' di ragione.

1.

Io quando esco di casa per qualche ora o tutto il giorno o addirittura per qualche giorno oppure, al contrario, quando termino un'esperienza di due giorni vissuti insieme, o dopo una serata o dopo un campo, sono solito salutare la o le persone con cui vivo o con cui ho condiviso l'esperienza. Mi sembra questione di rapporti umani, di affetto anzi, semplicemente, di rispetto. Sì, rispetto. Una parola di cui ci riempiamo la bocca quando ci fa comodo. Ma non sempre è così e, da quanto mi dite, ci si resta molto male, ci si sente trattati come soprammobili.... Per non dire altro.

2.

Simile è il discorso relativo all'uso della parola "grazie": ormai tutto scontato! Obiezione: "ma lo sa già che gli sono grato, perché dovrei dirle o dirgli grazie? Perché dovrei scrivergli "grazie" con il sms o in una lettera o via mail?" Penso che un'obiezione del genere, frutto di orgoglio smisurato, non dovrebbe meritare risposta. Ma una riflessione la merita. Dire o scrivere grazie è una azione che nasce (o dovrebbe) nascere dal cuore: quindi chi non sa dire o scrivere grazie non è grato davvero, ritiene scontato quello che hai fatto per lei o

per lui. Perché nel cuore di chi è grato davvero il grazie sorge sempre spontaneo.

Facciamoci un bell'esame di coscienza e guardiamo se sappiamo davvero essere grati verso chi ci ama: dire grazie (come dire ciao) è segno di umiltà, quell'umiltà dei piccoli gesti che ti aiuta a rimetterti al tuo posto e non al centro del mondo, dove tu e anche io spesso crediamo di essere.

"Ciao" e "grazie": quando impareremo a dire e scrivere nuovamente queste semplici ma vitali parole?

Don Andrea

## Settembre 2001 maggio 2013 . . .

*Sono trascorsi 12 anni di coretto e volevamo ringraziare la nostra cara amica Lorella che con disponibilità, pazienza e affetto ha seguito prima Vanessa e poi Gaia.*

*Grazie per le emozioni che abbiamo provato nel sentire il coretto animare non solo le messe domenicali, ma anche, affianco al coro dei giovani, le celebrazioni delle Ceneri, del giovedì Santo, di Pasqua e di Natale Per non parlare dell'emozione dei concerti di San Giorgio! , Ringraziamo i vari musicisti e maestri che si sono susseguiti nel corso di questi anni, in particolare i ragazzi del '94: Davide F., Elia, Matteo e Davide A. che abbiamo visto crescere.*

*Un grazie particolare a Don Gianni con cui abbiamo iniziato questa bella avventura e al mitico Don Andrea che con passione ed entusiasmo l'ha continuata.*

*GRAZIE a tutti per il vostro prezioso servizio e tanti auguri di buon proseguimento.*

*Barbara e Domenico*

## IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (3 - 9 GIUGNO 2013)

### Lunedì 3 Giugno:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Selenia, Urania, Saturnia.

### Martedì 4 Giugno:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Marziana e Posidonia

### Mercoledì 4 Giugno:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Miranese 456 - 492 (pari), V. F. Cavanis 12 - 64 (pari) e V. Risorgimento

### Sabato 8 Giugno:

Pomeriggio: CONFSSIONI

### Domenica 9 Giugno:

Ore 19,30: CENA DEL GRAZIE

**PELEGRINAGGIO**  
**CHIRIGNAGO - BASILICA DEL SANTO**  
**A PIEDI - CHILOMETRI 37,5**

---

Cari amici

Oggi verso le 12.00 sono arrivati alla Basilica del Santo a Padova i Pellegrini (circa 50) partiti questa mattina alle 4.00 dalla Chiesa di Chirignago.

Dopo aver camminato a piedi lungo le strade che portano da Mestre a Padova, sono arrivati al Santo con il volto lieto e con i muscoli affaticati, qualcuno con il bastone dove c'era attaccata la conchiglia di S. Giacomo.

Li ho aspettati all'arrivo, nel sagrato della Basilica ed ho visto arrivare dei volti cari:

la Graziella, la Monica e Claudio, poi la Cristiana e Ivano, ed altre persone di Chirignago di cui non conosco il nome, ma conosco bene i loro volti.

In una cappella nel chiostro della Basilica, il parroco Don Roberto ha celebrato la messa.

Don Roberto aveva il volto raggianti e pur nella stanchezza ha desiderato che portassimo nel cuore l'umiltà e la santità di Sant'Antonio raccontandoci qualche particolare della vita del Santo.

Questo è un fatto che è accaduto oggi.

Un fatto che forse non verrà trascritto nei giornali, ma per chi ha partecipato a questo gesto, o lo ha visto, riempie il cuore di letizia.

Cristo è il destino buono di ogni uomo (che per natura è pellegrino).

Grazie cari pellegrini.

Ciao

Fausto

*Partire alle quattro del mattino (ancora buio pesto): è roba da matti!*

*Pensare di percorrere da pellegrini un lungo tratto di strada senza un allenamento adeguato, sotto l'urgenza di qualcosa che nasce dal cuore e spinge ad andare con devozione dalla nostra piazza fino al Santo di Padova, a piedi: è roba d'altri tempi.*

*Ma come si fa a camminare per ore ed ore pregando, cantando e parlando di tante cose? Può sembrare un fatto quasi anacronistico, nel nostro tempo schiavo della velocità e dell'equazione tempo= denaro. Nel nostro caso siamo andati molto vicini alla lunghezza standard della maratona...*

*Eppure è una scelta dal profumo meraviglioso: odora di libertà interiore e di padronanza di sé e di offerta. Profuma di fede!*

*Sono felice ed orgogliosa di questo dono perché l'ho condiviso con persone che amo, perché ho portato con me ad ogni passo la presenza di quei cari che, rimasti al loro posto, ho continuato ad abbracciare con tanto affetto nella preghiera e nell'intercessione. Perché in poche ore ho imparato a conoscere un po' delle persone che vedevo senza sapere quale tesoro fossero.*

*Fatica? Tanta, ma lieta. Allegria? Certamente e anche ironia.*

*Quando vai a piedi ti senti più parte del mondo che attraversi; è differente che spostarsi in bici o in auto: questi mezzi si frappongono tra te e la strada e ne mutano i connotati... A piedi invece te la vedi direttamente*

*con il sentiero che stai percorrendo, entri a farne parte fisicamente. Ed è stupendo!*

*Noi abbiamo lasciato gradatamente le strade che conosciamo, con le case, i lampioni, i marciapiedi che vediamo ogni giorno e ci siamo addentrati nella fresca campagna verde. Abbiamo colto il volo di un airone, il tuffo sonoro di qualche rana, un fruscio furtivo tra i cespugli, il canto melodioso degli uccelli nel mattino. E i passi risuonavano davanti e dietro facendoti sentire un tutt'uno con chi ti camminava vicino. Se volevi farti suo amico ecco che diventava facilissimo perché la strada affratellava.*

*A tutti la strada riserva preziosi insegnamenti. Chi va col piede leggero non può mai insuperbirsi perché il cammino trova sempre il modo di ricondurti alla tua fragilità. Chi fatica di più dà quello che può.*

*Piero e Luigino che hanno organizzato l'impresa, lo hanno fatto veramente col cuore.*

*Una preghiera per affidarci e un "buona strada" quasi sussurrato nella piazza deserta. Poi siamo partiti di gran carriera e abbiamo aggredito la strada con determinazione e grande motivazione. Man mano che il sole rischiava il cielo, e le nostre persone incolonnate sul percorso, ecco l'abbaiare dei cani e le voci riunite nel rosario.*

*Il sentiero sull'argine del canale Serraglio, che dovevamo percorrere, era interrotto per lavori, così ci è stata proposta una deviazione che ci ha permesso di bypassare il tratto inagibile. Ci sono state anche delle soste, condite con generi di conforto e tanta allegria.*

*Quando ormai avevamo camminato lungamente, il pullman che faceva da supporto ha raccolto chi davvero non ce la faceva e a malincuore, ma con grande umiltà, si è lasciato aiutare.*

*Ecco passare Dolo, Fiesso, Stra, il Piovego... All'arrivo la maestosa basilica del Santo si è stagliata all'improvviso alla fine della strada da cui provenivamo, esausti e doloranti, e quella visione ha scacciato la stanchezza. Di corsa, per non perdere l'occasione di celebrare la Messa, abbiamo raggiunto don Roberto che ci aveva preceduto per accordarsi con i Padri, abbiamo salutato due cari amici delle nostre parti, incontrati lì per l'occasione, e ci siamo raccolti in una bellissima cappella affrescata, adiacente il chiostro. Meritato riposo dello spirito e del corpo!*

*La fede e l'umiltà sono stati il leitmotiv di questo pellegrinaggio, come ci ha ricordato don Roberto nell'omelia, prendendo spunto dalla biografia di sant'Antonio, uomo dalla mente acuta, dalla grande dottrina e dalla fine capacità oratoria che non rifiutò di servire per anni come semplice cuoco e sguattero nel suo convento, prima che fossero rivelate le sue preziose doti.*

*E anche a noi questa lezione è stata utile per ricordarci che i piccoli contrattempi a volte danno la misura di quanto sarebbe facile che tutto andasse a rotoli se non ci fosse la mano provvida del nostro Papà del cielo!*

*In pullman ci siamo poi diretti a Torreglia, dove ci aspettava un pranzo ricco e gustoso fatto apposta per ritemperare le forze messe a dura prova dalla marcia del mattino. E così con gioviale allegria e qualche buon*

*bicchieri di vino dei colli abbiamo recuperato tutte le nostre energie. A ricordarci che davvero avevamo realizzato l'impresa rimaneva solo un certo dolorino agli arti inferiori... Infine, dopo un'occhiatina ai dintorni, cullati dal tono sommesso dei commenti e delle chiacchiere, sulla via del ritorno abbiamo ringraziato il buon Dio per questa esperienza e, per niente abbattuti dalla fatica, Gli abbiamo chiesto che voglia permetterci di ripetere questa coraggiosa impresa per il futuro.*

Graziella

Carissimo don Roberto, grazie, grazie e grazie ancora, infinitamente grazie per la meravigliosa giornata che hai fatto passare ai 47 ardentosi che si sono cimentati in un'impresa molto difficile.

Non è da tutti trovarsi alle 4 della mattina, percorrere 37 chilometri, cinque in più del previsto, a piedi. Eppure, con l'aiuto del Signore ce l'abbiamo fatta. Bello tutto: il gruppo, il tempo nuvoloso al punto giusto tanto da non scottarci con il sole, il percorso e l'ambiente circostante. Bellissimo recitare il Rosario tutti insieme. Bello fare nuove conoscenze e parlare come se si fosse vecchi amici. Bello arrivare al Santo e vivere assieme la Santa Messa, aver ricordato le persone a noi care che non ci sono più. Bello l'aver pregato sulla tomba di Sant'Antonio e aver affidato a Lui le persone noi vicine.

Un'esperienza indimenticabile, una fatica, soprattutto negli ultimi chilometri incredibile, tanto che il pensiero fisso in quei momenti era: "MAI PIU".

Ma quel pensiero se n'è già andato e sto già pensando ad allenarmi per il prossimo pellegrinaggio. Sì, perchè lo voglio rifare. A Dio piacendo.

All'uscita dalla basilica la stanchezza non si sentiva assolutamente, anche se, per i dolori alle articolazioni delle gambe, non era assolutamente facile camminare tanto che, quando siamo scesi dal pullman che ci ha portati a Torreglia per il pranzo, sembravamo più un gruppo di anziani con forti dolori reumatici che un gruppo di pellegrini.

Il pranzo è stato eccezionale e di questo bisogna ringraziare Luigino che ci ha portati in un locale fantastico.

Grazie ancora don Roberto ti sono debitore, grazie a chi ha organizzato la parte logistica e grazie ai miei compagni di cammino, grazie a chi mi è stato vicino e a chi mi ha sostenuto nei momenti di difficoltà.

---

### FORTUNATI O NO?

---

Alla fine del percorso di catechismo di quinta elementare è arrivato il solito appuntamento con le due fatidiche domande con le quali ogni classe si cimenta alla fine del percorso elementare: Siamo fortunati o sfortunati di far parte della nostra parrocchia? E perchè? E poi: Quando sarò più grande, che cosa farò per la mia parrocchia? Queste le risposte:

*Io sono indecisa tra: vecchi lupo dei lupetti; missionaria di wamba; maestra (laica) dell'asilo; però li scelgo tutti e tre perché mi diverto e mi piacerebbe aiutare a crescere i bambini e mi piacerebbe conoscere e aiutare le persone in Africa.*

Si! Siamo fortunati perchè questa é una grande parrocchia e molte persone lavorano perchè possa crescere sempre di più.

*Siiii!!! Siamo strafortunati ad avere una parrocchia così, perché molte persone, giovani o anziani, mettono del loro tempo a disposizione della Parrocchia, ad esempio il CORETTO che anima ogni domenica la S. Messa dei bambini, il CORO dei giovani che canta alla S. Messa delle 11 e via così scorrendo... Ma non dobbiamo dimenticarci di chi ogni giorno tiene la Chiesa in ordine e pulita come Richetto. ... E poi Don Roberto e Don Andrea che organizzano gite con gli animatori dell'ACR e degli SCOUT, biciclettate, scampagnate in montagna ... e così via ... Quando le catechiste vanno a fare le fotocopie, o quando noi chiamiamo da casa c'è sempre qualcuno che ti risponde al telefono o viene ad aprirti la porta. Concludo dicendo che la nostra Comunità è come una famiglia e che, a mio parere, la nostra parrocchia è la Migliore!*

Sono fortunata di far parte della parrocchia, perché mi insegnano tante cose che non sapevo. Quando sarò più grande farò il campeggio.

*Sono fortunata di far parte di questa parrocchia, perché posso far parte dell'ACR o degli SCOUT, perché ho due preti meravigliosi che hanno sempre voglia di aiutare gli altri. Sono fortunata anche perché ci sono delle catechiste bravissime e fanno questo lavoro per piacere e anche per spiegare ai ragazzi chi era Gesù e molte altre cose. Quando sarò più grande per la mia parrocchia farò la SCOUT, perché mi piace molto e voglio continuare questa stupenda esperienza anche da grande. A me piace perché posso avventurarmi nella natura.*

Io sono fortunato di essere in questa parrocchia perché mi sono simpatici i sacerdoti, le catechiste, i bambini e molte altre persone. Io da grande vorrei aiutare la chiesa facendo lavori di manutenzione.

*Sì, a me piacerebbe far parte del gruppo Co.gi. perchè ci si diverte e si fanno esperienze molto belle.*

Da queste risposte emerge che i ragazzi sono consapevoli di quante possibilità offre questa parrocchia, in cui si sentono accolti. Sanno riconoscere che il loro divertimento all'interno dei vari gruppi è merito del lavoro di tante persone che gratuitamente sono a disposizione dei ragazzi. Noi catechiste li affidiamo quindi a Dio, perché li custodisca nella fede e nella voglia di fare del bene, ancor più di quanto ne stanno ricevendo.

---

### USCITA ACR della 3ª e 4ª Elementare

---

Ho trascorso la prima notte fuori casa !!!  
Sabato e domenica scorso sono stato in uscita ACR a Marghera nella Parrocchia di Don Marco.  
E' stato tutto bellissimo.  
La cena agape tutti assieme, i tanti giochi divertentissimi, il dormire assieme e anche la coda per andare al bagno è stata divertente.

Mi sono divertito tanto e non vedo l'ora che arrivi il campo estivo di agosto (una settimana !!!)  
Grazie a tutti gli animatori.....siete grandi !!!  
Mi è piaciuto tanto anche il portapenne.  
Ciao.

Alex

## LUGLIO 1988—MAGGIO 2013

*25 anni di campi Scout del Chirignago 1°. Quante storie, quanti posti, quante avventure, quanti angoli capi... E non siamo ancora stufo. Nel lontano luglio 1988 ero un ragazzo di 15 anni, appena troppo grande per fare l'esploratore (sarei entrato in Noviziato ad ottobre) ma ho avuto l'onore di trovarmi lì il primo giorno insieme all'indimenticabile don Andrea V. con cui abbiamo portato su tutto il materiale (cucinette, pali, tende, cambuse e quant'altro) rischiando seriamente di fondere il motore di una dei furgoni della sua famiglia. Tornando su quelle strade l'altro giorno ho rivissuto quella fantastica giornata metro per metro, rivedendo con gli occhi magici della memoria ogni angolo di quel campo.*

*E magico è il posto che avete scelto per il piazzamento della croce commemorativa. Credo che quella piccola radura Nel bosco, lontana da occhi indiscreti, raggiungibile da chi solo vuole inoltrarsi nel silenzio della natura, è un luogo quasi fatato, degno testimone di questi 25 anni fatati del nostro gruppo.*

*Io ho avuto la fortuna di viverne 16 da protagonista e quasi 4 ormai da genitore interessato e coinvolto emotivamente.*

*Ringrazio chi ha avuto il coraggio di cominciare quella volta, cioè don Roberto. Chi ha voluto giocare con lui don Andrea Volpato, don Gianni e don Andrea Longhini, la prima Co. Ca. ma anche tutti quelli che sono seguiti negli anni successivi fino ai capi di oggi.*

*Ringrazio chi ha pensato ed organizzato la giornata di domenica che resterà, ne sono sicuro, nella mente e nei cuori di tutti quelli che c'erano. Mi spiace per chi, avvisato un po' troppo tardi, non ha potuto essere presente. Io, se qualcuno vuole, mi offro per accompagnare in una splendida gita fuori porta chiunque desideri tornare sul luogo del primo misfatto.*

*Vedrete che sarà meraviglioso tornare a respirare quell'aria, tornare a mettere i piedi nell'acqua limpida del torrente e cucinare ancora una volta una super braciola alla trappeur. Che ne dite, ci organizziamo???*

*Con sconfinato affetto*

Tore...

---

## LA PENTECOSTE E I SUOI DONI

---

Il fine settimana in cui abbiamo rivissuto la grande esperienza spirituale della Pentecoste è stato giustamente carico di tre forti momenti per la nostra comunità.

E non ci pare opportuno lasciarli passare sotto silenzio, perché non è vero che "...il tempo passa e tutto se ne va...", almeno per noi cristiani.

Ogni fatto vissuto nel tempo con la "t" minuscola, in un giorno qualunque del 2013, si colloca nel Tempo eterno che Dio ha voluto per tutti noi e per ciascuno di noi, come ci ha ricordato da poco la Pasqua.

Perciò, eccoci qui a sottolineare l'intensità della Veglia,

dell'attesa della discesa dello Spirito Santo, in una chiesa gremita più del solito, in un'atmosfera densa di preghiera e meditazione. La riflessione, preparata dai sacerdoti con i giovani che hanno fatto la Professione di Fede, ci ha guidati a riflettere sui doni dello Spirito, e semplificati solo da alcuni, realmente presenti e visibili nella nostra comunità.

La presenza tra di noi, da tanti anni, delle Suore Figlie di San Giuseppe, il coro dei giovani e le due attive associazioni, A.C. e Scout, secondo noi hanno voluto rappresentare non tanto una scelta limitata e parziale ma, piuttosto, degli esempi di ciò che appunto lo Spirito è capace di operare, là dove gli si lasci spazio e, nel contempo, ognuno di noi sappia occupare il suo spazio con la fedeltà, l'impegno, il servizio.

Il mattino di Pentecoste, poi, apparentemente turbato da una pioggia a dir poco torrenziale, ha visto tuttavia la festosa accoglienza di cinque bambini che hanno ricevuto il dono del Battesimo. Per noi catechisti, preparare e celebrare con tante famiglie, giovani e meno giovani, questo Sacramento, è sempre una grande, sincera, emozionante gioia.

Dalla Pentecoste 2012 alla Pasqua 2013, sono stati celebrati 40 battesimi: un numero in leggero calo rispetto agli anni precedenti, ma è presto per trarre conclusioni.

Vedere "fiorire" l'albero della vita alle porte della nostra chiesa, con i nomi dei piccoli che via via conosciamo e riconosciamo come nostri fratelli, è motivo di grande, fiduciosa gioia per il fatto che, anche oggi, ci sono coppie che testimoniano il coraggio e la speranza nella vita, quella vera, fatta di progetti e di fiducia nel domani.

Grazie, dal profondo del cuore, ai genitori che ci permettono di vivere tutto questo.

Il pomeriggio soleggiato, infine, ci ha permesso di "finire in gloria", come tutti i salmi, la giornata di Pentecoste: ci siamo ritrovati per una allegra e sfiziosa festa con le famiglie che hanno celebrato il Battesimo dei loro bambini proprio durante quest'anno.

Delle 37 famiglie invitate, 22 hanno voluto essere con noi e qualche altra era assente con "ampia e documentata certificazione".

Beh, qualche volta ci piacerebbe vedere espresso su Proposta il parere di qualcuno diverso da noi, ma intanto, cari lettori, accontentatevi di leggere la nostra grata gioia per le ore serene trascorse quel pomeriggio, in mezzo a tanti bambini e famiglie che hanno voluto rivivere l'appartenenza alla comunità con un momento di preghiera, la benedizione di don Andrea e tante chiacchiere sorridenti.

Anche questi sono doni dello Spirito.

Grazie, dunque, al Signore e a tutti voi dai catechisti del Battesimo.

Nadia

---

## NOMINA PRESTIGIOSA

---

Comunichiamo alla comunità la notizia che il patriarca Moraglia ha nominato don Andrea Longhini (don ancora per poco, perché presto sarà "monsignor Longhini" Economo della Diocesi di Venezia).

Questa nomina che ci lusinga, sarà però pagata con una assenza di non poco conto del nostro don Andrea dalla parrocchia. Cercheremo di supplire aiutandoci a vicenda